

In cassa integrazione molti addetti delle principali aziende edili cuneesi

difficoltà anche nel 2015

Crisi senza fine nell'edilizia cuneese. Colpito in modo evidente anche in questo inizio 2015 il comparto industriale: sono in cassa straordinaria a rotazione tutte le maggiori aziende provinciali («Fantino Costruzioni» di Cuneo, «Ferrero Attilio» di Ceva, «Cogein» a Savigliano) senza contare le altre imprese che attraversano problemi da più tempo («Rivarossa» e «Edilcebana» sono in cessazione di attività, «Castore» è in concordato preventivo). Gerlando Castelli, segretario provinciale Filca Cisl: «Ci sono tutti i maggiori nomi del settore, nessuno escluso. Da anni cala il numero di addetti e imprese. La committenza pubblica è quasi inesistente, il privato è fermo. Paradossalmente la crisi tende a colpire le imprese più serie e strutturate, che hanno costi di gestione più alti. Così si agevolano le imprese che utilizzano compartecipazione, concessioni di appalti, partite Iva fittizie che superano il numero dei dipendenti». Appello del presidente Ance Filippo Monge, presidente provinciale (e vice regionale) dell'Ance, l'associazione costruttori di Confindustria: «Nella Granda c'è ancora chi vuole fare impresa, crede nel lavoro, difende i suoi dipendenti. La situazione di cassa è iniziata nel 2009, prima ordinaria e adesso straordinaria. Restiamo in una situazione virtuosa in Italia, ma la competizione per le aziende serie è difficile. Resto pessimista sulle prospettive, non arrivano risposte o svolte per il settore. Chiediamo alle amministrazioni pubbliche di tenere in conto per gli appalti le procedure negoziate, possibilità istituita dal legislatore per tenere conto del territorio e delle realtà che vi operano». [l. b.].